

*Il militare dell'arma attivo
nella stazione di Sena couture
di un volume che fa riflettere*

60° ANNIVERSARIO
IL CASO

*Antologia di racconti noir
Prendendo spunto da articoli
della "Carta" repubblicana*

La Costituzione tradita: parola di carabiniere

Con altri magistrati e agenti delle forze dell'ordine Andrea Testa graffia con dolore

17/12/2007

di Dario Boninsegna

MERANO. La Costituzione della Repubblica Italiana ha appena compiuto sessant'anni e per il suo compleanno, fra i tanti messaggi di saluto e di auguri, si è alzato anche un grido di dolore. Lo hanno levato alcuni fra i più noti scrittori della giustizia italiana, fra i quali magistrati e agenti delle forze dell'ordine. Hanno preso come spunto i singoli articoli della "Carta" e

hanno raccontato un Paese in cui nulla è scontato, neppure l'applicazione dei suoi principi basilari. Una di queste grida di dolore si alza nientemeno che da Sena, visto l'antologia di racconti legati al "tradimento" della Costituzione, indirettamente ci porta proprio lassù, alle porte della nostra città, dal momento che l'estensore è carabinieri in quella piccola stazione.

UN LIBRO A SEDICI MANI

MERANO. «Una collezione di casi disparati, e dispersati di inabissamento della Democrazia. Il tema del tradimento della Costituzione è centrale in questa antologia, che riunisce scrittori che sono leali servitori dello Stato, ne conoscono la macchina ed i più segreti segreti operativi e ce li svelano in modo imperioso, duro, coinvolgente». Così Giancarlo De Cataldo, magistrato e scrittore, inquadra l'antologia noir per i sessant'anni della Costituzione, in edicola per Meridiano Zero (pp. 248, euro 14). Gli autori de "La Legge dei Figli" sono Alessandro Cammevale, Marco De Franchi, Piergiorgio Di Cara, Girolamo Lacquaniti, Simona Mammato, Mauro Marchais, Angelo Marziana, Maurizio Mattone, Ugo Mazzotta, Carmelo Pecora, Marco Pelliccia, Giovanni Scavazza, Pierricola Silva, Sergio Soriani, Andrea Testa, Gianpaolo Trevisi, Curatori del volume sono Sabrina Marchesi e Lorenzo Trenti.



**LA LEGGE
DEI FIGLI**
ANTOLOGIA NOIR
PER I SESSANT'ANNI DELLA
COSTITUZIONE

MERIDIANO
ZERO

ALESSANDRO CAMMEVALE
MARCO DE FRANCHI
PIERGIORGIO DI CARA
GIROLAMO LACQUANITI
SIMONA MAMMATO
MAURO MARCHAIS
ANGELO MARZIANA
MAURIZIO MATTONE
UGO MAZZOTTA
CARMELO PECCORA
MARCO PELLICCIA
GIOVANNI SCAVAZZA
PIERRICOLA SILVA
SERGIO SORIANI
ANDREA TESTA
GIANPAOLO TREVISI
A CURA DI SABRINA MARCHESI e LORENZO TRENTI
PREFAZIONE DI GIANCARLO DE CATALDO

IL DETTAGLIO
**Bolognese
appassionato
dei gialli**

MERANO. Andrea Testa nasce a Napoli il 20 marzo del 1978, ma ha sempre vissuto a Calderara di Reno presso Bologna. Studiò al liceo Augusto Righi di Bologna, quindi l'iscrizione alla facoltà di psicologia che abbandonò dopo alcuni esami. Entra nell'Arma dei carabinieri e presta servizio prima a Bologna e poi a Sena. Non è dunque un vero scrittore, ma semplicemente un carabiniere che ha scritto alcuni libri: "La Liberazione e il Massacro" nel 2003, "Le Stanze - pedofilia e chiesa" lo scorso anno e ora questo ulteriore impegno nell'antologia "La Legge dei Figli".
www.andreatesta.com

ALTO ADIGE

Non è nuovo a fatiche letterarie, il carabiniere scelto Andrea Testa (vedi box a destra), e la sua predilezione sono i racconti gialli o noir. Ma stavolta, la sua penna ha graffiato in maniera dolorosa all'interno dell'antologia presentata pochi giorni orsono nientemeno che in Campidoglio. Un testo decisamente "contro", inquietante, composto da racconti inventati (ma solo fino ad un certo punto), ispirati a fatti accaduti, verosimili e quindi credibili. Non manca il triste richiamo, ancora di massa attualità, all'assalto alla caserma Diaz nel 2001, durante il C8 di Genova, si parla addirittura di colpo di stato per poi spaziare fra corruzioni, massoneria, stupidi, ignoranze di vario tipo, impunità a piene mani, omicidi primati impuniti, insabbiature di casi scomodi. E persino di stampa censurata nonostante i proclami la vorrebbe libera. Presenti inoltre le "guerre" sulle gradinate degli stadi, le evasioni fiscali, le aggressioni neofasciste che calpestarono dettami nati anche dalla Resistenza.

Il filo conduttore del volume, come detto, è la nostra

Costituzione ed il progetto letterario e sicuramente originale oltre che intelligente: magistrati e agenti delle forze dell'ordine, già attivi nel campo letterario come giallisti e cultori del noir, si sono impegnati a scegliere ciascuno un articolo della Costituzione stessa al quale si sono ispirati per il loro racconto. Come linea guida, più che la scontata doman-

da se l'articolo ispiratore sia ancora attuale, affiora il cupo quesito: che cosa ne è rimasto di quell'articolo?

La risposta ognuno se la può dare e la danno anche i vari autori del libro: la Costituzione è stata tradita. Da tutti, nessuno escluso: politici, forze dell'ordine, cittadini comuni ed eccellenti professionisti di diversi settori. Ma quel che

più inquieta, pissando da un racconto all'altro, non è tanto lo scoprire che i "criminali" abbondano: ben più grave è il fatto che in pochi, troppo pochi per non dire quasi nessuno reagisce e si ribella di fronte ad un appiattimento palese, lasciando che a prevalere sia una rassegnazione forse altrettanto colpevole. Di certo, arrivando in fondo al libro, l'ama-

ro sale in bocca e in fondo al cuore e spunti di riflessione non ne mancano. Non per niente il piacevole volunnetto è stato indicato come testo scolastico per riflettere, in maniera meno stucchevole, sulla Costituzione, la sua nascita, l'evoluzione della storia e dei costumi della nostra Repubblica. Altro che celebrazioni pompose che lasciano il tem-

po che trovano e non interessano se non le trombe autorità.

Ritornando al "nostro" carabiniere letterario, Andrea Testa si occupa dell'articolo 12 dedicato alla bandiera della Repubblica, il tricolore. Il suo racconto di intitolata "Sotto il naso" e tratta della degenerazione del nazionalismo che spinge sino all'odio razziale.